



## Costume per spettacolo - marzo 2010

**Palazzo Pitti, Andito degli Angiolini** - In occasione del 93° Pitti Immagine Uomo le Gallerie degli Uffizi presentano **Capucci Dionisiaco. Disegni per il teatro**

. La mostra, per la cura di Roberto Capucci, avrà luogo a Palazzo Pitti, nelle sale dell'Andito degli Angiolini, dal 9 gennaio al 14 febbraio 2018.

Sono esposte 72 opere su carta di grande formato (cm 70 x 50) che rivelano un Roberto Capucci inedito rispetto al suo primato di *couturier* d'Alta Moda che lo ha reso famoso nel mondo.

In quest'occasione, infatti, aprendo una nuova strada rispetto alla sua lunga attività dedicata all'universo femminile, Capucci ha voluto esporre una *suite* di disegni con un inaspettato e

Scritto da Antonella Burberi  
Lunedì 08 Gennaio 2018 17:29 -

---

sorprendente repertorio di costumi maschili per il teatro che, sin dagli anni Novanta e nel più assoluto riserbo, gli sono stati ispirati dall'idea di una messinscena onirica, dando libero sfogo a un'inesausta fantasia d'artista affrancato dalle mode e dalle ribalte internazionali di tutti i tempi.

Un insieme di "follie" – come lo stesso Capucci afferma – e che non a caso ha scelto di presentare a Firenze, la città dove ha debuttato nel lontano 1951 con una sfilata "a sorpresa" nell'ambito della *First Italian High Fashion Show* organizzata dal marchese Giorgini e dove, nel solco di un'imperitura tradizione artistica e culturale, "sempre aperto è il dialogo fra passato, presente e futuro".

"I punti focali di ogni figura – ha scritto **Eike D. Schmidt, Direttore delle Gallerie degli Uffizi**, nel suo testo in catalogo - sono soprattutto la testa e i fianchi, dove si concentra il colore, da dove partono sbuffi e girandole, nastri e piume, elmi e carapaci imprevedibili per l'osservatore, ma certo non per l'autore, che nella precisione e nella qualità calligrafica del segno sembra tradurre sulla carta un progetto quasi ingegneristico, comunque già perfettamente sviluppato nella mente e senza ripensamenti. La creatività si unisce al rigore della materia: un Capucci dionisiaco, sì, ma con ferrea disciplina".

Ha scritto a sua volta **Umberto Tombari, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze** di aver ritenuto "doveroso offrire il suo sostegno a questa mostra perseguendo nelle sue finalità di promuovere e sostenere le iniziative artistico-culturali, la creatività e l'innovazione delle arti e dei mestieri, della musica, del teatro, del disegno e del sistema moda. L'esposizione è inoltre una opportunità per gli studenti italiani e stranieri che, nell'ambito delle attività di Polimoda, sostenute dalla nostra Fondazione CRF, approfondiscono la loro formazione in questo ambito così importante".

Il titolo della mostra, *Capucci dionisiaco*, è suggerito dal carattere misterioso e ambiguo che connota i costumi maschili presentati. Una galleria di figure multiformi e dalle molte metamorfosi che appaiono trasfigurare il mito di Dioniso – divinità non solo del vino ma anche del teatro e della rappresentazione scenica accompagnata dalla musica – e il carattere ineffabile e disinibito del suo camaleontico corteo.

Il tratto figurativo di Roberto Capucci offre qui il destro anche per riconoscere alcune sue peculiarità stilistiche: la sapienza grafica e la sensibilità negli accostamenti cromatici, l'esattezza geometrica ai limiti dell'utopia pur obbediente alle regole matematiche de la *Divina proporzione* nell'ideare costumi che ricordano la spettacolarità di una festa rinascimentale. Scriveva a

Scritto da Antonella Burberi  
Lunedì 08 Gennaio 2018 17:29 -

---

questo proposito Kirsten Aschengreen Piacenti nel catalogo della mostra ospitata a Palazzo Strozzi nel 1990,

*Roberto Capucci. L'arte della moda: volume, colore, metodo*

: “Roberto Capucci è la conferma del detto di William Morris: C'è un artista in ogni artigiano e un artigiano in ogni artista”.

Non è una mera concomitanza che oggi Firenze, in uno dei palazzi emblema del mecenatismo mediceo, tenga a battesimo Capucci nella sua inconsueta veste di costumista per il teatro, e che l'Accademia degli Infuocati sia l'ente organizzatore dell'iniziativa. Circostanze queste che sembrano riportare l'attenzione su quel segreto talento di Roberto Capucci prestato al cinema di Pasolini in *Teorema* (1968), corteggiato da registi del calibro di Luca Ronconi, e da alcuni enti lirici – dall'Arena di Verona al Teatro San Carlo di Napoli – che hanno avuto il privilegio di vestire di primedonne del canto, quali Raina Kabajvanska, in abiti Capucci.

La mostra è curata dallo stesso Roberto Capucci e si avvale del catalogo edito da Polistampa, con un ricco repertorio di immagini a corredo dei testi di Eike D. Schmidt, Direttore delle Gallerie degli Uffizi, Caterina Chiarelli, curatore del Museo della Moda e del Costume di Palazzo Pitti, Caterina Napoleone, Giovanni Gavazzeni, noto critico musicale e teatrale, oltre che di un'intervista a Roberto Capucci, di una nota biografica e dell'elenco delle principali mostre tenute dal Maestro nel corso della sua lunga attività professionale.

L'esposizione è realizzata in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, con il supporto della Fondazione Eduardo De Filippo e dell'Azienda Agricola Scovaventi, e con l'organizzazione dell'Accademia degli Infuocati.

# CAPUCCI DIONISIACO. DISEGNI PER IL TEATRO

Scritto da Antonella Burberi

Lunedì 08 Gennaio 2018 17:29 -

---

